

Terza e quarta età: nuove risposte a nuove domande

Invecchiare ormai può definirsi una seconda rinascita: affrontiamola al meglio, con nuove energie e stimoli intellettuali.



Daniela Casagrande

Vicesindaco

Competenze:

Politiche sociali, politiche giovanili, sanità, rapporti con ASIF, associazionismo di riferimento.

Orario ricevimento:

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Presso il Municipio

Piazza Municipio, 7

+ 39 0461 502100

+ 39 0461 502120

e-mail:

daniela.casagrande@

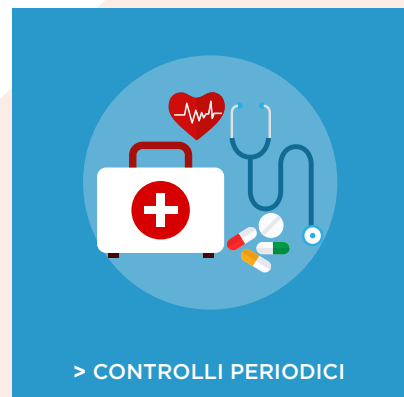
comune.pergine.tn.it



> ALIMENTAZIONE SANA



> SPORT & ATTIVITÀ FISICA

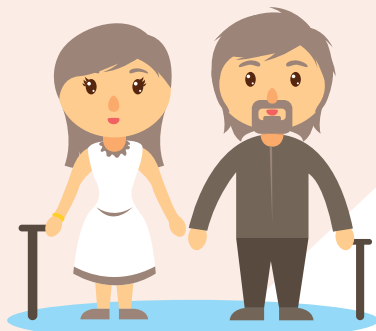


> CONTROLLI PERIODICI

Trent'anni fa, una persona di settant'anni veniva considerata anziana. Si diceva, in maniera sbrigativa, che era vecchia. Le età della vita venivano divise in tre grandi momenti e la vecchiaia coincideva con quella che era chiamata la terza età: un'età che veniva dopo quella adulta e iniziava non solo per ragioni anagrafiche, ma quando si usciva dal lavoro o quando si diventava nonni. Oggi molte condizioni sono cambiate definitivamente: in parte perché si è allungata la durata della **vita media**; in parte perché **si va in pensione molto più tardi**; in parte perché **si invecchia meglio**; in parte per **i progressi della medicina**; in parte perché, all'interno di quella che per abitudine chiamiamo vecchiaia, si possono

distinguere diversi momenti, ai quali sono legate differenti problematiche. Come è stato detto, la vecchiaia non è una malattia, ma una condizione della vita.

È una condizione che ha problemi specifici, ma che offre **nuove opportunità**: più tempo per sé, per coltivare i propri interessi; meno obblighi; più tempo per le relazioni e, quando è possibile, per gli altri. Certe volte, la pensione sembra coincidere con una **rinascita**, perché ci mette a disposizione il tempo e le energie per fare ciò che, durante la vita lavorativa, avevamo sempre lasciato da parte. Così come è cambiata l'idea di vecchiaia sono cambiate anche le politiche e gli strumenti per sostenere le persone e le famiglie in questa fase della vita.



“INVECCHIARE EQUIVALE A POTER VIVERE NUOVE OPPORTUNITÀ: PIÙ TEMPO PER SÉ, PER COLTIVARE I PROPRI INTERESSI; CERTE VOLTE, LA PENSIONE SEMBRA COINCIDERE CON UNA RINASCITA.”

INVECCHIARE BENE

praticare sport, fare attività fisica, mantenere il cervello attivo

Il primo compito delle politiche è quello di aiutare le persone ad invecchiare bene. E invecchiare bene significa avere degli stili di vita che permettano di rimanere in salute, cioè **praticare sport**, fare attività fisica, avere un'**alimentazione corretta**, fare i controlli necessari. Significa mantenere **stimoli intellettuali**: il cervello invecchia quando non viene

stimolato: è importante che le persone anziane abbiano la possibilità di **leggere**, di **andare a teatro**, di svolgere **attività creative**, di imparare. Significa mantenere un **ruolo sociale** e **relazioni intense**: come ad esempio fare del **volontariato**, trovarsi nelle associazioni, viaggiare, fare nuovi incontri.

AUTONOMIA AL 100%

sostegno ai servizi domiciliari e supporto nei momenti di difficoltà

Un ulteriore compito delle politiche è quello di aiutare gli anziani a mantenere la propria **autonomia personale** nei propri luoghi di vita e di relazione. Questo vuol dire sostenere i **servizi a domicilio** ed i centri diurni, dare una mano alle famiglie nelle

relazioni di aiuto, contribuire a superare momenti di relativa difficoltà dovuti a malattie. In questo caso le famiglie spesso sono sole e pensiamo che ci siano spazi per sperimentare soluzioni nuove o ancora poco praticate, come la **coabitazione** o come la **domotica**.

AFFRONTARE LA NON AUTOSUFFICIENZA

un problema reale e drammatico, ma affrontabile con strutture adeguate

Infine, ma non da ultimo, va affrontato il problema della **non autosufficienza**. È un problema destinato a crescere, inutile nascondere, in parallelo al crescere delle **patologie degenerative** e delle **malattie invalidanti**. Pergine dispone di **strutture adeguate e gestite in maniera adeguata**, sia per la **qualità** delle risposte che danno, sia per la **capacità di**

garantire dignità in momenti estremamente difficili e talora drammatici, della vita delle persone e delle famiglie. Queste strutture andranno accompagnate e sostenute nello svolgimento del proprio ruolo, che dovrà necessariamente svilupparsi e adattarsi alle nuove e, qualche volta, imprevedibili domande di una società che invecchia.

Per valutare, anche in termini quantitativi, il crescente peso che la popolazione anziana ha assunto, è opportuno richiamare qualche dato relativo al numero dei residenti appartenenti a questa classe di età. Gli elementi più significativi si possono così sintetizzare:

> IL NUMERO COMPLESSIVO DI ANZIANI ULTRASESSANTACINQUENNI risulta attualmente essere di **3.945** pari al **18,59%** della popolazione residente (al 28/10/2015 n. 21217) così suddivisi maschi n. **1721** femmine n. **2224**, di questi, **1944** risiedono a Pergine centro, (esclusa la Casa di Riposo) i restanti suddivisi nelle frazioni del Comune.

> FASCE DI ETÀ

dai 65 ai 70 anni n. **1261**
dai 71 ai 75 anni n. **954**
dai 76 ai 80 anni n. **718**
dai 81 ai 85 anni n. **529**
dai 86 ai 90 anni n. **318**
poi dai 91 ai 100 anni e più n. **165**
sul totale della popolazione anziana, **1080** unità risultano costituire famiglie unipersonali (pari al **27.37%** della popolazione anziana)

Concludo citando una bella frase di **Maria Rita Parsi**:

“I nonni sono coloro che vengono da lontano e vanno per primi ad indagare oltre la vita; sono i vecchi da rispettare per essere rispettati da vecchi; sono il passato che vive nel presente ed i bambini sono il presente che vedrà il futuro”. ■

I servizi erogati dal Distretto Sanitario

Secondo le statistiche, in Trentino, la popolazione tende ad essere più longeva: per questo è fondamentale che il sistema sanitario faccia fronte ai bisogni legati agli anziani nel migliore dei modi.

Il Trentino, come il resto d'Europa, ha vissuto e vive tutt'ora il fenomeno dell'**invecchiamento della popolazione**. Questo fenomeno è il risultato di una transizione demografica che ha visto l'**abbattimento della mortalità**, prodotto un **calo della natalità** e un progressivo **allungamento della vita**.

È importante anche far presente che le età più anziane hanno continuato a guadagnare in aspettativa di vita residua. Nel **Trentino** la popolazione è meno anziana rispetto ai valori nazionali ma tende ad essere **più longeva** che in altre regioni; si attesta in valori assoluti, nell'ultimo biennio, su questi numeri **106.424 anziani** pari al **20%** circa dell'intera popolazione. La maggior parte dei trentini anziani (il **51%**, ossia circa **53.000 persone**) è in buona salute e a basso rischio di malattia cronico-degenerativa. Nel Comune di Pergine la popolazione anziana presente al 01/01/2015 (> a 65 anni) si attesta sui **3868 anziani** pari al **18,3%** con un indice di vecchiaia di **108,8**. Questo fenomeno metterà in crisi il **sistema sanitario** ed il **welfare attuali** per la crescente richiesta di risorse necessarie a far fronte a questi bisogni.



Invecchiamento attivo, attenzione ai bisogni del cittadino, promozione della buona salute.

Le azioni al momento intraprese dalle politiche provinciali si stanno muovendo su due fronti, da un lato verso una **maggiore integrazione tra il sociale ed il sanitario** per una lettura completa dei bisogni presentati dal cittadino e per la coerenza delle possibili risposte assistenziali e dall'altro con **attività che promuovono un processo di invecchiamento attivo** attraverso il contrasto alla svalorizzazione dell'invecchiamento e la promozione della salute. L'invecchiamento attivo è un concetto sviluppato dall'**Organizzazione mondiale della sanità** che, andando oltre agli aspetti di assistenza, definisce "un processo che ottimizza le **opportunità di buona salute, partecipazione e sicurezza** al fine di aumentare la qualità della vita durante la vecchiaia.

> PUNTI UNICI DI ACCESSO

La Legge Provinciale 16/2010 "Tutela della Salute in provincia di Trento" prevede la promozione dell'integrazione sociosanitaria dei servizi, finalizzata a soddisfare i bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, con l'introduzione di **Punti Unici di Accesso (PUA)** che sono "moduli organizzativi integrati con i servizi sociali e diretti all'orientamento e alla presa in carico del cittadino". È stato istituito anche a **Pergine Valsugana in via S. Pietro, n. 2** presso il Distretto Est il punto unico d'accesso. Si rivolge a tutti i cittadini in **situazione di fragilità che richiedono una presa in carico integrata - sociale e sanitaria - con una particolare attenzione all'intero nucleo familiare**. Costituisce il luogo dove il cittadino può ricevere **orientamento in maniera qualificata ed informazioni per semplificare l'accesso alla rete integrata dei servizi sanitari e sociali**.

> UNITÀ VALUTATIVA MULTIDISCIPLINARE

Qualora all'interno del PUA si rilevi la presenza di bisogni sanitari e sociali particolarmente complessi viene attivata l'**UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare)** alla quale partecipano 2 di famiglia o il pediatra, l'assistente sociale della zona di residenza, le infermiere del Distretto e il Medico Coordinatore. La valutazione, effettuata all'interno dell'unità multidisciplinare, ha il fine di individuare, nell'ambito delle risorse disponibili, quali siano gli interventi che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona: **Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), Centri Diurni anziani (CD), Alzheimer e per disabili, forme di Assistenza Domiciliare**

di carattere sociosanitario, **Assistenza Domiciliare integrata** (ADI e ADI cure palliative), comprensiva di interventi di **supporto domiciliare** (SAD), **Assistenza Domiciliare per Persone con Demenza** (ADPD).

> RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE

In provincia di Trento, per i **residenti non autosufficienti** che necessitano di **trattamenti ed assistenza continui** e non possono essere assistiti a domicilio, le RSA offrono accoglienza e prestazioni assistenziali a rilievo sanitario; garantiscono così una **presa in carico globale e personalizzata dei bisogni della persona**. In Alta Valsugana sono presenti 3 strutture (RSA **S. Spirito - Fondazione Montel** di Pergine Valsugana; RSA **Villa Alpina** di Montagnaga di Pinè; RSA **S. Valentino** di Levico Terme) con un numero di posti totali convenzionati con APSS pari a **386**. All'interno delle RSA sono presenti, a fine ottobre 2015, n. **123 ospiti** provenienti dal comune di Pergine Valsugana pari al **38,9%** dei posti letto complessivi. Le modalità di accesso alle **Residenze Sanitarie Assistite** (RSA) sono gestite dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare** (UVM) del **Distretto di competenza** che formula un unico elenco dinamico (lista d'attesa) per le 3 strutture presenti in Alta Valsugana. Alla data del 31 ottobre ci sono n. **12 donne** e n. **1 uomo** residenti nel comune di Pergine in attesa di ingresso in struttura.

Sono disponibili, all'interno delle RSA dell'Alta Valsugana, **5 posti di sollievo** che sono assegnabili per **bisogni temporanei e programmati** di assistenza.

> CENTRI DIURNI

Un'ulteriore opportunità, offerta dopo valutazione in UVM, è rappresentata dai due **Centri Diurni** (all'interno della RSA a Pergine Valsugana e nella struttura adiacente la RSA a Levico Terme). Questi garantiscono la presa in carico diurna ad anziani parzialmente autosufficienti e non autosufficienti con l'obiettivo di **promuovere occasioni di attività e rapporti/relazioni con altre persone in spazi protetti**; gli obiettivi in questo modo sono di **sostenere e salvaguardare il legame con la loro famiglia e la permanenza al domicilio**. I due centri diurni presenti in Alta Valsugana - APSP "**S. Spirito - Fondazione Montel**" di Pergine Valsugana e APSP "**S. Valentino**" Città di Levico Terme - assicurano una

presa in carico di **24** utenti al giorno.

Alla data odierna ci sono **13** utenti residenti nel comune di Pergine inseriti nei Centri Diurni.

> CURE DOMICILIARI

Un servizio, rivolto a persone che a causa di **malattie invalidanti acute o croniche e con bisogno di assistenza medica ed infermieristica continuativa e coordinata** al loro domicilio, è costituito dalle **Cure Domiciliari**. Le cure a domicilio richiedono un contesto familiare che aiuti la persona ammalata e, a volte, necessitano di un'integrazione da parte dei **servizi sociali** e del **volontariato**.

- ADI (**Assistenza Domiciliare Integrata**) è una forma assistenziale finalizzata al **mantenimento a domicilio dei malati**, in alternativa al ricovero ospedaliero o in residenza sanitaria, per **malattie di elevata complessità sanitaria** attraverso un **programma domiciliare di assistenza** integrato tra medico di famiglia, infermiere e altre figure professionali.
- ADI-CP (**Assistenza Domiciliare Integrata Cure Palliative**) è una forma assistenziale dedicata a **pazienti con malattia neoplastica e/o terminali**. Prevede interventi domiciliari del medico di famiglia, dell'infermiere, del medico palliativista e, se necessario, dello psicologo. Le finalità dell'assistenza sono il **controllo del dolore e dei sintomi disturbanti**, il **sostegno alla famiglia** e il **mantenimento a domicilio**.

Per entrambe le forme assistenziali può essere attivato un servizio per l'igiene e la cura della persona. (SAD)

- ADPD (**Assistenza Domiciliare per Persone con Demenza**): a partire dal 01 gennaio 2015 è stato assegnato dalla PAT ad Apss il compito di sviluppare un nuovo modello organizzativo di presa in carico rivolto ad utenti affetti da **demenza moderata-severa** e con **disturbi del comportamento in presenza di una rete familiare orientata al mantenimento a domicilio della persona**. I servizi che fanno parte della specifica offerta assistenziale sono: **Assistenza Domiciliare, Stimolazione cognitiva, Stimolazione motoria, Supporto psicologico e counseling, Affiancamento e supporto dell'Assistente familiare**.
- ADP (**Assistenza Domiciliare Programmata**) è indicata per pazienti **non deambulanti**, per lo più affetti da **patologie degenerative croniche stabilizzate**; ha l'obiettivo di tenere sotto controllo l'andamento della malattia mediante visite periodiche del medico di famiglia e/o dell'infermiere.
- In caso di **malattie che impediscono l'accesso all'ambulatorio infermieristico** (persone con fratture, anziani con gravi problemi di deambulazione) può essere attivato l'**infermiere domiciliare** per prestazioni occasionali quali: prelievi, medicazioni.

Alla data odierna gli utenti residenti nel comune di Pergine che utilizzano questi servizi sono n. 126 complessivi.

Una strategia per l'Invecchiamento attivo

Relativamente all'invecchiamento attivo la **visione strategica generale** è quella di predisporre un **ambiente di vita fisico e sociale a misura d'anziano**, ossia in cui le persone anziane

possano conservare **salute e capacità funzionali**, godendo di uno stato di **benessere** e vivendo con **dignità, senza discriminazioni** e con **mezzi economici sufficienti**, in contesti che li aiutino a **sentirsi sicuri, mantenersi attivi, avere il controllo della propria vita, essere impegnati nella società e avere accesso a servizi**. Tale strategia individua quattro aree prioritarie di intervento attraverso l'**invecchiamento sano** durante tutto il corso della vita, **ambienti favorevoli alla salute, sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine** adeguati a popolazioni in via di invecchiamento e **potenziamento del monitoraggio** e della **valutazione della salute** e dello **stato funzionale delle persone anziane con rafforzamento della ricerca**. Di conseguenza tale visione dell'invecchiamento spinge ad agire su tre pilastri base, la **partecipazione**, la **salute** e la **sicurezza**.

POLITICHE IN GRADO DI RISPONDERE IN MODO CONCRETO ALLE ESIGENZE DEGLI ANZIANI

Le persone anziane continueranno a portare il loro contributo alla società se le **politiche sociali, sanitarie, del lavoro, dell'educazione** sono indirizzate alla piena partecipazione alle **attività sociali, economiche, culturali** della popolazione anziana, rispettandone i **diritti fondamentali**, le **capacità, i bisogni** e le **preferenze**. Le persone **vivono meglio, più a lungo e in buona salute** riducendo i fattori di rischio (ambientali e comportamentali) delle malattie croniche e del declino funzionale e aumentando quelli protettivi. Si riducono quindi gli anziani che necessitano di trattamenti medici e di servizi socio-sanitari costosi. Per gli anziani che hanno bisogno di cure vanno garantiti **adeguati servizi sociali e sanitari**. Politiche in grado di rispondere ai **bisogni** e ai **diritti** delle persone anziane rispetto a **sicurezza sociale, finanziaria e fisica**, garantiscono loro **protezione, dignità e assistenza**, in particolare nel caso in cui non siano più in grado di affermare da soli le loro necessità. Familiari e comunità sono, inoltre, supportati nell'impegno di occuparsi dei loro anziani. ■

A cura dei Caposala Giovanna Corona, Paolo Pintarelli e Dott. Salvatore Piazzese. Cure Primarie, sede di Pergine, Distretto EST.

TATA APP: un nuovo servizio per le famiglie

A partire dalla prossima primavera le famiglie di Pergine potranno beneficiare di un **nuovo servizio** sul territorio comunale. Si tratta di **TATA APP**, proposto da **Cooperativa AM.I.C.A.** di Pergine in collaborazione con **Cooperjob Spa** di Trento, cioè di un servizio attraverso il quale vengono messe a disposizione delle famiglie **baby sitter formate e referenziate**, dando la possibilità alle mamme lavoratrici di utilizzare i **buoni di servizio del Fondo Sociale Europeo** per abbattere i costi. In questo periodo un gruppo di 12 ragazze sta partecipando al corso di formazione di 80 ore, di cui 50 frontali e 30 di stage, condotto da Cooperativa AM.I.C.A. A queste persone se ne aggiungeranno successivamente circa una decina che, essendo già in possesso dei requisiti minimi per svolgere questo servizio, dovranno solo partecipare ad un percorso di aggiornamento. Pertanto si ipotizza che dalla prossima primavera le baby sitter pronte per partecipare a questo progetto saranno una ventina.

UN SERVIZIO CHE SI ATTIVA IN UNA FILIERA GIÀ VALIDA

Trattandosi di un servizio che va a completare la filiera dei servizi all'infanzia presenti sul territorio (ricordiamo i **tre nidi pubblici**, i contributi per le **tagesmutter**, il **Centro Famiglie Valsugana**, i **nidi privati** accreditati per l'uso dei buoni di servizio) e che pone Pergine quale unico Comune che li offre tutti, anche in una logica di rete e di attivazione di collaborazioni con i soggetti operanti sul territorio, evitando sovrapposizioni, il Comune di Pergine e **ASIF CHIMELLI** hanno deciso di collaborare all'attivazione di questo progetto, che oltre ad offrire un nuovo servizio alle famiglie offre anche **opportunità lavorative a giovani** del territorio.

IN COSA SI SOSTANZIA QUESTA COLLABORAZIONE?

In via sperimentale per l'anno 2016 il Comune di Pergine, attraverso **ASIF CHIMELLI**, incentiverà l'utilizzo del servizio di baby sitter mettendo a disposizione delle famiglie perginesi con bambini nella fascia **0-6 anni** un budget di **€ 3.000,00 annui** per abbattere i costi nel caso in cui le famiglie non possano ottenere i buoni di servizio (ad es. per necessità improvvise o non programmabili).

Tale abbattimento avverrà in forma di erogazione di un rimborso alle famiglie pari a circa il **30% del costo orario del servizio** per un monte ore massimo di 20 ore mensili finanziabili. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

Per informazioni su come accedere al servizio di baby sitter è possibile rivolgersi sin d'ora alla Cooperativa AM.I.C.A., telefonando al n. **+39 0461 992177** oppure inviando una mail a **info@amicacoop.net**.

La vice Sindaco Daniela Casagrande
Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia
G.B. Chimelli

LA TATA AFFIDABILE, PREMUROSA E FORMATA

- * più di **12 baby sitter**
- * corso di formazione di **80 ore**
- * **bambini 0-6 anni**



Lavori socialmente utili: Intervento 19

Nel 2015 l'Amministrazione Comunale di Pergine ha aderito al programma promosso dall'**Agenzia del Lavoro - "Intervento 19 - Interventi di accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili"** avente la finalità di aiutare le **persone disoccupate** e in situazione di **svantaggio sociale** a trovare un'occupazione, con l'**obiettivo di mantenimento delle capacità lavorative**, la **crescita e formazione delle competenze professionali**. I lavoratori interessati devono essere iscritti nelle apposite liste dei lavori socialmente utili per gli Interventi 19. Nel corso dell'anno sono stati assunti dalla cooperativa affidataria del servizio **25 lavoratori**, per la durata di sei mesi e mezzo e sono state formate **quattro squadre per l'attuazione delle attività previste negli interventi di abbellimento urbano e rurale**. Il costo del programma è a carico dell'amministrazione comunale per circa il **45 per cento** e la rimanenza della spesa viene coperta da finanziamento dell'Agenzia del Lavoro. Gli interventi realizzati sono stati i seguenti:

- > **SERVIZIO DI CUSTODIA** all'interno delle aree parco con una particolare attenzione rivolta al controllo e manutenzione delle **aree gioco** ed agli **arredi** in modo da offrire agli utenti una **migliore fruibilità delle aree**;
- > **MANUTENZIONE DELLE PASSEGGIATE TURISTICHE**, dei **sentieri**, dei **percorsi naturalistici** esistenti, dei **percorsi attorno ai laghi**, mediante il **decespugliamento** e lo **sfalcio dell'erba**, la **rimozione di piante ed arbusti** infestanti, il **taglio di rami ed arbusti invadenti**, l'**eventuale livellamento del fondo** e la **pulizia di canalette** di scorrimento delle acque meteoriche;
- > **PULIZIA DEI BORDI STRADALI EXTRAURBANI** con particolare riferimento al **decespugliamento e sfalcio dell'erba** in corrispondenza di **paracarri**, **segnali stradali**, **guard-rail**, **muri di recinzione** e altri ostacoli e comunque in tutti i casi dove non è possibile intervenire con un mezzo meccanico, alla **rimozione di piante ed arbusti infestanti**, al **taglio di rami ed arbusti invadenti**, alla **pulizia ed eventuale ripristino dei canali di sgrondo delle acque meteoriche**. Oltre che nell'ambito sociale questa tipologia di interventi ha anche una **grande importanza per la gestione e la tutela del territorio** tenuto conto che con il calo delle risorse finanziarie pubbliche potrebbero essere realizzati solo in parte. ■

Ritorna il Pedibus: tornare a scuola in modo sano, ecologico e divertente

Anche quest'anno a Pergine Valsugana è attivo il **PEDIBUS**, ovvero il modo più **sano, sicuro, divertente ed ecologico** per andare e tornare da scuola. Si tratta di un autobus umano, formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da genitori "autisti" e vigilanti "controllori". Si snoda su tre percorsi individuati dai colori: **ROSSO** (Capolinea Via Pascoli, Via Petrarca, Via Paganella, Via dei Prati, Via Mascagni e Via Monte Cristallo Scuola), **VERDE** (Capolinea al Ponte sul Fersina in loc. Brazzaniga, Via Regensburger, Via Bellini, Via Monte Cristallo scuola) e **BLU** (Capolinea all'incrocio Strada del Mani con Via Marconi, Via Marconi, Via Regensburger (angolo Via Dolomiti), Via Paradiso, Via Monte Cristallo scuola) che prevedono il capolinea dalle diverse zone sopra indicate per raccogliere i bambini alle fermate con orario prestabilito e tramite i diversi percorsi, arrivare alla **scuola Don Milani**. A fine lezione nel pomeriggio il ritorno inverso con la "consegna" dei bambini ai punti di partenza mattutini. **La copertura assicurativa è garantita oltre che ai minori anche ai volontari/accompagnatori**

impegnati nella gestione operativa del servizio Pedibus. La puntuale e costruttiva sinergia che si è consolidata in questi anni tra l'**Amministrazione Comunale**, la dirigenza dell'**Istituto Comprensivo Pergine 1** e il **Corpo Intercomunale di Polizia Locale**, ha permesso di rispondere in breve tempo alle problematiche legate alla **mobilità sostenibile** e in **sicurezza** per gli alunni che percorrono le tratte identificate sulla base della distanza, delle percorrenze e della criticità viaria. È il settimo progetto che si sta sostenendo e che offre opportunità sia alle famiglie per quanto riguarda l'**affidamento dei loro figli nelle ore caotiche di inizio giornata**, sia per gli accompagnatori che ritrovano un temporaneo reinserimento nel mondo del lavoro contando sempre un maggiore numero di iscritti. Infatti, anche quest'anno, gli iscritti sono numerosi: per la precisione **83** bambini, di cui **40** sulla linea verde, **22** sulla linea rossa e **21** sulla linea blu. La scelta, sostitutiva alla collaborazione con la comunità di San Patrignano, ora chiusa, ha portato a **coinvolgere persone disoccupate, inoccupate, lavoratori part-time, studenti**, si è dimostrata **vincente, socialmente utile e gratificante** per tutti. Numerosi sono stati i contatti pervenuti ai nostri referenti per informazioni e collaborazioni che hanno portato e stanno portando alla progettazione di questa iniziativa. Il Pedibus si è rivelato uno **strumento educativo** garantendo la **sicurezza dei percorsi** ed insegnando ai bambini a percorrerli in sicurezza; lungo il percorso i bambini **chiacchierano** con i loro amici, **imparano cose utili sulla sicurezza stradale** e si guadagnano un po' di **indipendenza** riscoprendo la voglia di camminare. L'aspetto relazionale e di reciproco aiuto che si sta instaurando tra i fruitori di questo progetto, è l'obiettivo che ci siamo posti e che cerchiamo di perseguire per una cittadinanza sempre più coesa. Il costante monitoraggio e le attestazioni di gratitudine che pervengono dalle famiglie coinvolte ci stanno indicando che stiamo operando in modo positivo. ■

Andrea Tabarelli, Comandante dei vigili urbani

CS4 Società cooperativa Sociale - Onlus: integrazione e socializzazione

Un'attenzione particolare ed attenta all'integrazione ed all'inclusione sociale.

UNO DEI DESIDERI PIÙ GRANDI DI OGNUNO DI NOI È QUELLO DI ESSERE ACCOLTI E ACCETTATI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ DI CUI FACCIAMO PARTE.

È per questo che la Società Cooperativa Sociale CS4 ha una particolare attenzione all'integrazione e all'**inclusione sociale** degli utenti che frequentano le sue sedi. Ad esempio, tra le varie attività di "Extra CSE" che vengono svolte dopo l'orario di chiusura dei Centri Socio Educativi, c'è quella del corso di ballo svolto in collaborazione con l'Associazione "**Le Farfalle**" di S.Orsola. Le lezioni sono tenute dalla maestra **Anna Pertile** e vi partecipano 11 utenti della Cooperativa oltre ad alcuni bambini iscritti al Servizio di doposcuola "**Pomeriggio Insieme**" gestito da CS4 presso la scuola di Canale. Le attività prevedono balli di gruppo e a coppie con varie basi musicali, tra le quali la *Polka* e la *Paris* (una danza mòchena), oltre ad altri balli su canzoni proposte dai ragazzi partecipanti. Il gruppo è molto affiatato e partecipa, tanto che alla fine del corso, previsto per la primavera 2016, potrebbe anche preparare uno spettacolo danzante.



Riciclo della carta, coltivazione di un orto sinergico, cura della persona

Ma ci sono molti altri esempi di socializzazione degli utenti CS4 all'interno della comunità di Pergine e dell'Alta Valsugana. Infatti, per soddisfare questo bisogno la Cooperativa promuove varie attività specifiche rivolte proprio all'**apertura verso il territorio**. Ad esempio, un gruppo di ragazzi del Centro Socio Educativo di Serso, accompagnato da due educatrici, ha insegnato ad alcuni alunni della Scuola Media di Levico Terme a **riciclare la carta**. Carla, una delle utenti del Centro Socio Educativo di Via Marconi Primo Piano fa regolarmente attività di **volontariato con gli anziani** della Casa di Riposo di Pergine. Altri ragazzi dei due Centri Socio Educativi di Via Pennella e di Via Marconi Piano Terra, hanno preparato e coltivato un **orto sinergico** con la supervisione di due esperti e in collaborazione con gli studenti della Scuola Primaria don Milani di Pergine. I ragazzi del CSE di Via Pennella vengono **accompagnati alle varie visite mediche e dentistiche** non solo a Pergine ma anche a Trento, Borgo e Rovereto.

È ormai consolidata la presenza per quattro giorni in settimana degli utenti CS4 presso **Pergine Crea**, dove contribuiscono a gestire le attività del **Centro del Riuso** di via Battisti. Ci sono inoltre molte attività che sono trasversali ai vari Centri Socio Educativi, come il taglio di capelli presso il Centro di Formazione Professionale "**Armida Barelli**" di Levico Terme e l'Istituto di Formazione Professionale "**Sandro Pertini**" di Trento; l'utilizzo delle palestre di Pergine e di Caldonazzo per l'attività motoria; l'attività di piscina presso le strutture di Borgo, Gardolo, Levico e Roncegno; la partecipazione a varie manifestazioni sportive come quelle di Caldaro e Cles; la collaborazione con **Basket Pergine** e **Gruppo Sportivo Valsugana**; vari appuntamenti per la cura della persona come il pedicure e il controllo dell'udito e degli apparecchi acustici; la spesa quotidiana nei Supermercati e nei vari negozi della città; l'acquisto dei giornali presso le edicole di Pergine; l'uso delle biblioteche dell'Alta Valsugana per il prestito di libri e di DVD; il pranzo di ogni giorno nei vari ristoranti di Pergine e dintorni; le operazioni di cambio denaro presso la **Cassa Rurale di Pergine**; il contatto con le aziende che forniscono il materiale che viene assemblato presso il Laboratorio Occupazionale di Brazzaniga e quello interno al CSE di Via Marconi Piano Terra; la **pulizia e il**

rifornimento degli automezzi dei vari Centri presso le stazioni di servizio; il conferimento della raccolta differenziata presso le isole ecologiche di Pergine e di Civezzano. Gli utenti delle varie realtà CS4, ormai conoscono molto bene la città

di Pergine e le zone limitrofe ed è frequente incontrarli da soli o accompagnati dai loro educatori per le vie e le piazze o nei vari luoghi pubblici. E questo permette di sviluppare sempre più un senso di **appartenenza al territorio** dove vivono, garantendo loro **esperienze, conoscenze e rapporti umani** diversi dalla normale routine della vita quotidiana. ■

SPEGNI LA LUCE... ACCENDI LA FANTASIA!



I bambini delle scuole dell'infanzia Gb1, Gb2 e Roncogno insegnano il risparmio energetico in un interessante progetto che fa riflettere anche i grandi.

“Spegni la luce... accendi la fantasia!”. È questo lo slogan che nel corso dell'anno scolastico 2014/15 ha accompagnato le Scuole dell'infanzia Gb1, Gb2 e Roncogno in un interessante progetto volto a promuovere buone prassi di **risparmio energetico**. Realizzato grazie al contributo di **AMNU** e **STET** nell'ambito del bando “+ con -”, il progetto “Spegni la luce... accendi la fantasia” è nato da una riflessione condivisa intorno ad un problema ambientale concreto: l'**elevato consumo di energia elettrica** riscontrato in uno dei tre plessi gestiti da **ASIF Chimelli**. Il problema, che ogni anno pesa sulle bollette di ASIF per circa **14 mila euro** e che risulta per lo più dovuto ad un **impianto di illuminazione di vecchia generazione**, ha portato un gruppo di insegnanti ad interrogarsi.

IN CHE MODO ABBATTERE I COSTI DELL'ENERGIA? Come promuovere, anche fra i più piccoli, buone prassi volte a salvaguardare l'ambiente e le sue risorse? Grazie ad un personaggio fantastico - **LUCINA** - nato dalla fantasia di **Marianna Moser** e dell'Associazione **H20+**, questi interrogativi sono stati posti ai **450 alunni** delle scuole dell'infanzia coinvolte. **LUCINA**, una simpatica stellina preoccupata dal grave problema dell'inquinamento luminoso, ha invitato i più piccoli ad attivarsi e trovare soluzioni concrete. I bambini non hanno perso tempo e, grazie all'aiuto delle insegnanti, hanno dato vita ad un vivace confronto.

M'ILLUMINO DI MENO

Gli esiti delle ricerche sono stati presentati il 13 febbraio 2015 in occasione della giornata “**M'illumino di meno**” alla presenza del Sindaco e di alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. Durante l'incontro una delegazione di bambini ha illustrato le proposte emerse: dall'**impegno a spegnere la luce** a scuola quando non serve, all'educare i genitori a fare altrettanto, fino all'ipotesi - ben accolta dal primo cittadino - di ripensare l'illuminazione di strade e piazze della città.



“SCARTI DI LUCE E MATERIALI”: UN ATELIER DELLA LUCE, FATTO DI SCENARI CREATI CON LAVAGNE LUMINOSE E MATERIALI DI RECUPERO

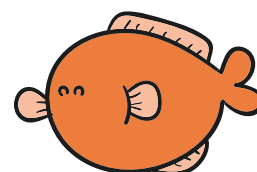
A questo proposito, nel corso del mese di febbraio un gruppo di insegnanti delle scuole ASIF ha visitato l'**Atelier Raggio di Luce** di Reggio Emilia, uno spazio di esplorazione e ricerca nato dall'esperienza pedagogica dei nidi e delle scuole dell'infanzia di questa città, che offre a tutti la possibilità di **indagare la luce nei suoi diversi aspetti**. Dagli spunti teorici ed operativi raccolti durante la visita, è nata l'idea di realizzare anche dentro le scuole perginesi alcune interessanti esperienze: dal laboratorio **“Scarti di luce e materiali”** - realizzato con la collaborazione di **Federica Chiusole** - che ha dato la possibilità di immergersi in affascinanti scenari creati con lavagne luminose e materiali di recupero, fino all'allestimento di un vero e proprio atelier della luce, curato dalle insegnanti di Roncogno, che ha permesso a bambini e famiglie di sperimentare complessi concetti scientifici. A conclusione del progetto, i bambini sono stati protagonisti di due interessanti eventi: la festa finale **“+ con -”**, promossa da Amnu e Stet presso il Centro Giovani #Kairos, e lo spettacolo **“Spegni la luce... accendi la fantasia”** che ha riunito tutti i bambini delle scuole coinvolte presso il nuovo teatro di Pergine Valsugana. Attraverso uno spettacolo di luci e colori realizzato dal light designer **Gianluca Bosio**,

i bambini hanno ripercorso le tappe del progetto e condiviso la documentazione realizzata in ogni plesso. Alla presenza della Vicesindaco **Daniela Casagrande**, del direttore di Asif Chimelli **Francesca Parolari** e dei referenti di AMNU e STET, le tre scuole hanno ricevuto il riconoscimento di **“Scuole amiche dell'ambiente e dell'energia”**. Oltre a complimentarsi per il lavoro svolto, le autorità presenti si sono impegnate a sostituire con impianti di nuova generazione le vecchie lampade delle scuole. Lampade che, pur avendo pesato a lungo sui bilanci dell'amministrazione, hanno saputo mettere in moto la fantasia di tanti e dar vita ad un **progetto originale, di grande valore e qualità**. ■



Scuola Equiparata dell'Infanzia di Ischia

Una Piccola Guida Turistica fatta dai bambini per i bambini.



“Insieme alla scoperta del lago di Caldonazzo”

Il progetto **“Piccole Guide per grandi Scoperte”** promosso dalla Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, nasce da un'idea etica di bambino protagonista, vero e attivo che **esplora, percorre e rimappa il suo territorio**, dando così voce ai suoi pensieri e desideri e scoprendo al tempo stesso la straordinarietà nella quotidianità. Attraverso la creazione di piccole **guide-mappa**

per la scoperta di una parte del loro territorio, i bambini possono raccontare ad altri bambini come vedono, sentono o vorrebbero il loro territorio acquisendo così una **nuova, autentica cittadinanza**. La Piccola Guida **“Insieme alla scoperta del lago di Caldonazzo”**

nasce dall'attenzione e dalla curiosità che i bambini hanno dimostrato e le insegnanti sono state capaci di accogliere, verso ciò che li circonda, il territorio in cui vivono: il **lago** che si vede dalle ampie vetrate della scuola di Ischia. Il percorso educativo realizzato dalle bambine e dai bambini "grandi" con le rispettive insegnanti Alessandra, Antonella, Denise e Gabriella, si è svolto nell'arco dell'intero anno scolastico 2014-15. Le uscite sul territorio hanno permesso una **costruzione attiva del sapere di ciascuno**. Il lago è stato il fulcro centrale dell'esperienza didattica. L'ambiente naturale è poi sconfinato verso un ambiente sociale nel momento in cui le associazioni dei pescatori e dei cacciatori sono intervenute per accompagnare e arricchire l'esperienza esplorativa sul lago. Le **associazioni locali** sono state fattivamente inserite nel progetto come risorse preziose per guidare il bambino verso una sapiente esplorazione conoscitiva. Il **rispetto** e l'**attenzione per la natura** sono state recepite dai bambini nelle azioni quotidiane. Anche le **famiglie** dei bambini hanno partecipato attivamente al realizzarsi del progetto collaborando con la scuola. L'intero percorso

educativo didattico documentato sapientemente dai bambini e dalle insegnanti ha permesso la realizzazione della **Piccola Guida trilingue** anche alla luce delle esperienze di accostamento alla lingua Inglese e tedesca che da numerosi anni viene effettuata nella scuola. Il giorno 17 ottobre 2015, alla presenza dell'assessore alla cultura del comune di Pergine, **Elisa Bortolamedi**, il Presidente della Regione e Provincia Autonoma di Trento **Ugo Rossi**, anche in veste di assessore all'istruzione, il Presidente della Federazione Provinciale Scuole Materne, **Giuliano Baldessari**, il Presidente dell'A.P.T. Valsugana, **Stefano Ravelli**, nonché il Presidente della scuola **Claudio Fabian**, tutti i genitori e tutte le componenti della comunità e associazioni locali, è stata ufficialmente presentata la Piccola Guida. La manifestazione è stata caratterizzata da una **Mostra Didattica**, alcuni laboratori per le famiglie e un buffet conclusivo. La Mostra espositiva fatta di disegni, foto, piccoli albi realizzati dai bambini ha documentato il percorso didattico sviluppato nella modalità dell'apprendimento cooperativo. Nella Mostra è emerso come il contesto naturale abbia sollecitato nei bambini l'**interesse matematico, scientifico, artistico e narrativo**, dove la fantasia dei bambini ha dato origine ad elaborati originali e squisitamente creativi. All'interno della mostra hanno trovato spazio anche le associazioni locali, i **pescatori** attraverso l'esposizione di vari tipi di reti e dei pesci presenti nel lago hanno permesso a tutti i bambini di toccare e vedere da vicino varie specie ittiche. I **cacciatori**, invece, attraverso l'allestimento di un ambiente lacustre, ad altezza di bambino, hanno messo in luce la distinzione tra le varie specie di uccelli acquatici (*leggi di loro a pag 51!*). La dislocazione nelle aule di Laboratori inerenti ad alcune tematiche sviluppate lo scorso anno scolastico, laboratori di tipo artistico "**Le sfumature del lago**", motorio "**L'acqua che culla**" e tattile "**La forma che si trasforma**", hanno avuto grande riscontro di partecipazione tra i bambini e genitori e hanno permesso non solo di entrare nel percorso didattico, ma anche nell'edificio scolastico a disposizione dei visitatori da dove appunto si ha un suggestivo punto di vista sul lago. ■

Le insegnanti e la coordinatrice dott.ssa Mariangela Simoncini



Università della Terza Età

“Tutto il mondo dentro Milano”: visita all’EXPO per un’occasione di condivisione di innovazioni, avanzamenti tecnologici e scoperte di grande ispirazione ma anche per conoscere spazi trasformati in veri e propri simboli della cultura.



EXPO: manifestazione di natura non commerciale, mirata a creare una piattaforma per un dialogo internazionale fra cittadini, Paesi e istituzioni intorno ad un tema di interesse internazionale. È un luogo privilegiato in cui rappresentare la **creatività** e l’**ingegno umano** attraverso la messa in scena di quanto ogni Paese può presentare in quel preciso momento storico. È l’occasione per condividere **innovazioni**, **avanzamenti tecnologici** e **scoperte di grande ispirazione**, progetti di **architettura**, **movimenti artistici**, ma anche per creare luoghi e spazi trasformati in veri e propri simboli della cultura, delle tradizioni e della creatività. In questo anno 2015 a Milano è toccato il compito di ospitare l’**ESPOSIZIONE UNIVERSALE**. Rispetto alle prime edizioni in cui si poterono ammirare grandi opere architettoniche (*Torre Eiffel* ad esempio), le manifestazioni universali da qualche tempo hanno focalizzato la loro attenzione verso lo studio e la comprensione dei grandi temi dell’umanità: come l’**acqua** e la **qualità di vita nelle metropoli**. Il 2015 ha visto la trattazione del tema: **“Nutrire il pianeta, Energia per la vita”**, approfondendo gli elementi educativi che indirizzano la collettività verso scelte responsabili nella produzione e **consumo di cibo**, effettuando studi e ricerche mirate

alla sostenibilità dei modelli economici, sociali e produttivi da adottare, diffondendo conoscenze e formazioni sui temi della **sostenibilità ambientale** (sostenibilità: futuro equo per i cittadini del mondo, diritto al cibo, lotta allo spreco, alla contraffazione alimentare, alle agromafie).

NOI C’ERAVAMO

E così anche noi studenti dell’Università della terza età di Pergine Valsugana (più di novanta) ci siamo messi in viaggio per partecipare in prima persona all’evento dell’anno chiamato EXPO e camminando dentro e fuori dal decumano (viale principale di collegamento fra i vari padiglioni espositivi). Abbiamo sfiorato, incontrato e visto la moltitudine umana proveniente dalle più disparate zone del nostro mondo, visitato con interesse gli **affascinanti allestimenti** possibili, capito le **diversità ambientali di produzione**, trasformazione e consumo di **alimenti tipici** dei Paesi espositori, annusato **odori** e **profumi** di posti stranieri così vicini, assaggiato cibi sconosciuti che diverranno del mondo, ascoltato suoni e rumori moderni e ancestrali, il tutto concentrato su pochi chilometri quadrati nel periodo di un solo giorno, ma ricordandone perennemente la sua spettacolarità potremo dire: “noi c’eravamo”. Un ringraziamento particolare va alla **Cassa Rurale di Pergine** per il contributo ricevuto riuscendo in tal modo ad alleggerire il costo a carico di ogni studente per questo viaggio culturale all’Expo di Milano. ■

Bonvecchio Gabriella Beber



Associazioni e Famiglie di CANEZZA e PORTOLO:

Solidali alle famiglie e associazioni della missione di padre **Dario Girardi** in Messico

La **Comunità di Portolo e Canezza**, domenica **11 ottobre** ha salutato **padre Dario Girardi**, che dopo un periodo di riposo presso i famigliari, ritornava alla **Sua Missione** in Messico, dove da oltre quarant'anni svolge la Sua attività di missionario comboniano. Nel primo pomeriggio di domenica, dopo la celebrazione religiosa presieduta dallo stesso padre Dario e con i discorsi a nome dell'intera Comunità del parroco don **Dario Sittoni** e del fiduciario **Maurizio Stefani**, è seguito il saluto di commiato sul sagrato della chiesa con un momento di condivisione e di festa per la ricorrenza dell'ordinazione sacerdotale del Missionario, avvenuta a Canezza 45 anni fa e per il saluto personale dei presenti. È stata occasione anche per fare il punto sulla realizzazione nella Missione Sagrado Corazon de Jesu, del "**centro sociale N.TRA S.RA DE AUXILIO - Voluntarias Vincentinas -**", alla periferia di LA PAZ B.C.S., città della Bassa California Messicana in cui opera il missionario. Un progetto definito nel 2012, anno in cui padre Dario era stato presente in paese e durante il quale **Canezza.it - Associazioni e Famiglie in rete** - e le altre Associazioni del paese, avevano assunto l'impegno di finanziare i lavori del primo stralcio funzionale del Centro sociale: locali destinati a cucina - laboratorio, refettorio e servizi igienici -, stimati per un importo **€ 29.500**.

in casa **anziani** o **persone disabili e non autosufficienti**, affinché i famigliari stessi potessero preparare loro dei pasti. Il servizio non soddisfaceva le necessità a causa della **numerosa composizione** dei nuclei familiari, delle **condizioni economiche** degli stessi e della **disoccupazione imperante** per le persone in età lavorativa. I collaboratori e lo stesso Padre Dario avevano riscontrato, in più occasioni, che le derrate alimentari consegnate, venivano consumate in gran parte dai familiari ed in diversi casi anche vendute per acquistare tequila ed altri alcolici, accentuando i problemi di **dipendenza dall'alcool** nelle famiglie. In Messico l'**assistenza in generale e sanitaria**, in particolare da parte dello stato, è di fatto **inesistente** e le **famiglie con redditi bassi**, come la gran parte degli abitanti della Missione, sono costretti a mantenere queste persone in casa con **grandi difficoltà nell'assistenza** e spesso anche nel garantire loro un pasto quotidiano. La Missione Sagrado Corazon de Jesu aveva la proprietà dell'area idonea alla costruzione di un edificio a piano unico rispondente allo scopo prefissato. Alla partenza per La Paz B.C.S. di P. Dario Girardi alla fine di novembre 2012, Canezza.it - Associazioni e Famiglie in rete - consegnava l'importo di **€ 5.000** quale anticipo per la realizzazione del progetto, e presentava domanda di contributo alla Provincia Autonoma di Trento per il progetto del 1° stralcio funzionale del Centro Sociale, quale intervento di microazione.



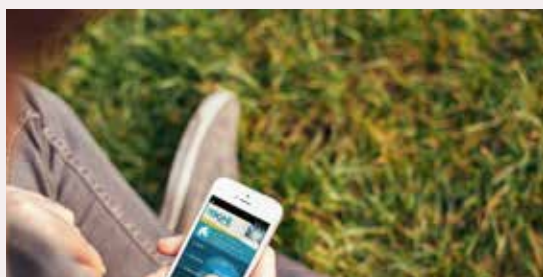
Avanzamento dei lavori a fine 2013

L'Associazione nel corso del 2013, 2014 e 2015, ha garantito con continuità e gradualità, secondo l'accordo sottoscritto con Padre Dario, necessario per poter richiedere un contributo alla Provincia, i vari acconti dei fondi necessari alla progressiva realizzazione del 1° stralcio. Padre Dario Girardi, attraverso la Missione Sagrado Corazon de Jesu, ha realizzato, pur con un prolungamento dei tempi previsti per la realizzazione del 1° stralcio, l'intero edificio grazie al sostegno finanziario avuto da altre Comunità. I lavori di costruzione, ad esclusione del solaio di copertura, sono stati eseguiti **in economia** con **manodopera locale** e acquisto dei materiali necessari da parte della Missione Sagrado Corazon de Jesu. Nel 2013, sono state eseguite fondazioni, muri di elevazione e solaio di copertura. A seguire nel corso del 2014 sono stati fatti i seguenti lavori: posa di isolante e manto di copertura, costruzione di pareti divisorie, di impianto idrico, igienico sanitario ed elettrico, esecuzione di intonaco esterno ed interno, posa di infissi esterni, posa di pavimenti interni. A fine 2014 è iniziata la posa dei rivestimenti interni, la tinteggiatura interna ed esterna, i lavori di completamento impianti e di finitura interna. A seguire nel 2015 l'inserimento graduale degli arredi. Attualmente sono in esecuzione i muri di recinzione, opere non previste nel progetto nel suo insieme, ma resisi necessarie per dare sicurezza e limitare i furti.



Vista prospettica del progetto del Centro

La realizzazione e le modalità di intervento erano state individuate da padre Dario e dai suoi collaboratori come soluzione per far fronte alla **situazione di degrado** della zona. La possibilità di preparare dei pasti da consegnare confezionati alle famiglie, con l'ausilio di un furgone attrezzato o da consumare presso il centro stesso doveva ridurre, se non eliminare, i problemi causati dalla distribuzione delle derrate. Detta realizzazione doveva sostituire il servizio di consegna settimanale, assicurato dalla Missione, di derrate alimentari alle famiglie più indigenti delle **3000** residenti nella zona periferica che accudivano



Stato dei lavori all'inizio di aprile 2014

Nel maggio 2015 l'Associazione "**Voluntarias Vincentinas**" ha iniziato, pur in una struttura ancora in fase di completamento, la preparazione dei pasti nel locale cucina per la consegna a domicilio dei pasti a c.a. **150 famiglie** in sostituzione della consegna settimanale delle derrate.



Stato dei lavori all'inizio di aprile 2015

Canezza.it- Associazioni e Famiglie in rete ha potuto inviare a Padre Dario, per la realizzazione del 1° stralcio del progetto, complessivamente **€ 34.408,80** di cui **€ 20.920,00 di fondi propri** e **€ 13.488,80** di contributi assegnati attraverso:

- organizzazione di specifiche iniziative per la sensibilizzazione della Comunità della zona: Feste campestri, lotterie e attività commerciali;
- presentazione di domande di contributo alla Provincia Autonoma di Trento, al Comune ed alla Cassa Rurale di Pergine.

La gestione dell'intera struttura ed in particolare l'organizzazione della parte relativa al 1° stralcio (cucina, laboratorio, cella frigo, dispensa e servizi igienici) è stata attivata dalla Missione Sagrado Corazon de Jesu attraverso l'Associazione "**Voluntarias Vincentinas**", che ha assicurato e continua ad assicurare, oltre che la **preparazione dei pasti con consegna degli stessi a domicilio**, anche il funzionamento dell'intero Centro, che sta rispondendo inoltre all'esigenza della Missione, al centro di una vasta zona di periferia della città, di servire un pasto caldo a coloro che frequentano il Centro per esigenze sanitarie ed educative. L'attività svolta dal Centro Sociale, in particolare la preparazione dei pasti e la consegna a domicilio, ha portato la Missione con la collaborazione dell'Associazione "**Voluntarias Vincentinas**" al

coinvolgimento dei residenti, promuovendo ogni mese "**la domenica della carità**" in cui tutti collaborano con offerte in denaro o con la consegna di derrate alimentari e attivando con i volontari, una volta alla settimana, la raccolta di prodotti alimentari di prossima scadenza, ed il ritiro della verdura e della frutta troppo matura, nei due supermercati della città.



Una sala di socializzazione e refettorio: giugno 2015

La Missione stampa e distribuisce ogni domenica un "**foglio informativo**" con una parte riservata ai servizi che il Centro Sociale può assicurare, tra cui il confezionamento e la **distribuzione dei pasti a domicilio per persone disabili**, nonché le modalità di accesso ed uno spazio per segnalazioni di eventuali **nuove necessità o suggerimenti** che possono essere presentati in Missione. Dopo un primo periodo di disorientamento da parte delle famiglie che prima ricevevano le derrate per la preparazione diretta dei pasti in casa, il servizio è stato apprezzato e soprattutto condiviso da coloro che ne beneficiano e sta dando una risposta positiva. Padre Dario ha avuto **pubblici ringraziamenti** da parte delle **Autorità Civili e Religiose** locali per l'iniziativa avviata, ringraziamenti che il missionario ha riconosciuto alle Associazioni ed alle Famiglie del paese.

La realizzazione del Centro Sociale, con il sostegno determinate delle Associazioni e Famiglie di Portolo e Canezza, ha risolto una **situazione di degrado** in cui si trovava la Missione di Padre Dario con la chiesa, costruita negli anni novanta, che risultava quasi in contrasto con la "baraccopoli" che la circondava. La nuova sistemazione data all'area con la costruzione del Centro Sociale, risponde alle necessità della Missione Sagrado Corazon de Jesu posta in una delle zone più povere di La Paz B.C.S. ed il funzionamento della nuova struttura gestita dall'Associazione "**Voluntarias Vincentinas**", sta portando una crescita della socializzazione e collaborazione tra volontari e famiglie residenti. ■



Giugno 2015: Vista del nuovo Centro Sociale con la chiesa

Canezza.it | Associazioni e Famiglie in rete - Associazione Calcio "Canezza" - Circolo Pattinatori "Canezza" - Corale "Canezza" - Associazione Gallia Network - Museo Attrezzi Agricoli e Artigianali "Canezza" - Società Filodrammatica "Canezza"

Centro Famiglie

Siamo al terzo anno consecutivo di apertura del Centro Famiglie in Vicolo delle Garberie 6/b: un punto di **incontro**, di **confronto** e di **sostegno per genitori o adulti** di riferimento di bambini nella fascia d'età **0-6 anni**, aperto martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00, mentre il venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00.

Il programma delle attività per il 2015/2016 è molto intenso e per i prossimi mesi abbiamo in programma i seguenti APPUNTAMENTI PER ADULTI:

- > dal 9 dicembre **"Montessori"**, ciclo di 4 incontri di 2 ore ciascuno in collaborazione con l'Associazione **Il Melograno** di Trento. Montessori è un percorso di **formazione per genitori** interessati all'approccio Montessori;
- > da gennaio proseguiranno **Yoga per gestanti, Yoga Neo mamme e Yoga Adulti** con la bravissima **Viviane Elizabete Martins**, insegnante di yoga secondo il metodo della nuova volontà yoga di H. Grill;
- > dal 14 gennaio e per un totale di 3 incontri da due ore ciascuno **"Laboratorio Trucchiamoci"** con **Cristiana Falconcini**, animatrice, truccabimbi diplomata; dal 16 gennaio e per un totale di 4 incontri **"Corso avanzato di cucito"** con **Maira Faitini** della Scuola di Cucito di Borgo Valsugana;
- > il 18 gennaio ripartirà un secondo ciclo di incontri di **MAMMA PORTAMI A DANZARE!** per neo mamme con i bimbi in fascia, condotto da **Silvia Avi**, educatrice professionale, insegnante di danza d'espressione africana. È un percorso

- di movimento corporeo dolce danzato. Questa attività è organizzata con il contributo di Asif Chimelli e il Comune di Pergine Valsugana;
- > 12 e 19 febbraio **"A Tavola con B(R)IO"** con la Dott.ssa **Alessandra Capriani**, biologa nutrizionista, naturopata e iridiologa e **Vea Carpi** contadina biologica al **Mas del Saro** di S. Orsola. A Tavola con B(R)IO è un percorso teorico-pratico alla scoperta delle sane abitudini alimentari per i bambini;
- > dal 27 febbraio in poi ci sarà nuovamente Cucito base: **"L'ABC del cucito"**. Tra le **ATTIVITÀ PER BAMBINI** abbiamo posto particolare attenzione ai **corsi di lingua straniera**: il 12 gennaio si potrà partecipare ad una dimostrazione gratuita alle ore 15.45 di **"Hallo, Deutsch!"** con **Johanna Schoppa**, insegnante madrelingua dell'Associazione Italo-Tedesca per l'Euro. Il corso inizierà la settimana successiva;
- > il 14 gennaio alle ore 15.45 ci sarà una lezione prova di **"Peekaboo! I see you"** - **INGLESE** con **Marika Pincigher**, insegnante bilingue. Il corso vero e proprio partirà il 22 gennaio;
- > continueranno anche per i prossimi mesi **"Piccoli Lettori e Piccoli Artisti"** il venerdì mattina dalle 10.00 alle 11.00;
- > inoltre dal 22 gennaio e fino al 4 marzo ci sarà **Bio Healthy Master Chef** Con **Vea Carpi**, un mini corso (4 incontri in totale) di cucina naturale per baby chef. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

Per avere maggiori informazioni in merito il Centro Famiglie e le attività proposte dall'Associazione potete visitare www.famiglievalsugana.it o venirci a trovare in Vicolo delle Garberie 6/b.

Cristina Violi



Parrocchia di Pergine

Com'è noto, l'8 dicembre è iniziato a Roma il **"Giubileo della Misericordia"**, fortemente voluto da Papa Francesco. L'intenzione però non è quella di concentrare tutto a Roma, ma anche di delocalizzare nelle varie diocesi italiane vari momenti ed eventi che permettano di vivere lo spirito del Giubileo. Per quanto riguarda la nostra zona pastorale (che coinvolge i decanati di Pergine, Levico e Civezzano-Pinè). Domenica 13 dicembre alle ore 15.00 è stata aperta una porta santa al santuario. Presso il Santuario si svolgerà anche la **"24 ore per il Signore"**, il 4-5 marzo 2016 con tre momenti (un momento per i giovani, l'adorazione notturna, la preghiera

penitenziale per fidanzati e famiglie), e verrà valorizzato il pellegrinaggio diocesano degli ammalati coinvolgendo i giovani nel servizio di **sostegno ai malati** assieme al gruppo di **Ospitalità Tridentina**. Il pellegrinaggio zonale al Santuario è previsto per **sabato 17 settembre 2016**. Si è poi pensato di coinvolgere le case di riposo e proporre ai fedeli la **visita agli ammalati** e un momento di preghiera con traccia già predisposta, e un momento di riconciliazione in famiglia con un breve momento di preghiera con traccia ancora da preparare da svolgere magari a tavola, quando tutti i membri della famiglia sono riuniti. Il consiglio pastorale riunitosi a novembre ha poi deciso di anticipare l'orario della **Messa della Notte di Natale**: sarà **alle 22** anziché alle 24, in modo da favorire la partecipazione delle famiglie che ad un'ora più tarda potrebbero avere maggiori problemi anche con i bambini. Infine, dopo il corso base per volontari della Caritas di ottobre, si sta programmando un corso per volontari in aiuto alla sofferenza psichica, vista anche la ricorrenza dei primi di novembre quando Maso San Pietro ha festeggiato il suo **30° anniversario di presenza a Pergine** ad opera della comunità camilliana. ■

Kariba: l'impegno continua

Kariba continua ad essere impegnata sul territorio perginese e provinciale in **progetti ed eventi di sensibilizzazione alla cittadinanza mondiale**. Durante il periodo primaverile/estivo dopo la consueta cena di beneficenza, è stato presentato il libro **"Skeeko-Skeeko"**, raccolta di **storie tradizionali somale** narrate da **Nasra Abdillah**, in collaborazione con **Publistampa**, il libro è illustrato da **Cristian Rossi**, studente della Scuola Elementare Don Milani. In territorio africano i progetti continuano: è in costruzione un ambulatorio a Macupula, Mozambico, dove sarà presto allestita una sala parto e continua la collaborazione con la scuola elementare di Halaboqad in Somalia. Ci sarà ancora bisogno della nostra collaborazione soprattutto in Somalia, paese ancora piegato dalla guerra e dalla siccità. Per questo abbiamo deciso di dedicare una serata alla Somalia, che ci è stata raccontata da due donne della diaspora somala: **"RADICI SOMALE"** con la partecipazione della scrittrice italosomala **UBAH CRISTINA ALI FARAH**. L'evento si è tenuto in sala Rossi, il **27 Novembre** alle ore 20.30. Durante la serata abbiamo ascoltato la testimonianza del viaggio della nostra concittadina **Nasra**,

Abdillah che dopo 25 anni è ritornata nel suo paese: la Somalia; abbiamo ascoltato alcune letture e la presentazione del libro **"Il Comandante del fiume"** e per finire ci siamo tuffati nella cultura somala con cibo e musiche tradizionali. La protagonista della serata è stata **Ubah Cristina Ali Farah**, scrittrice e poetessa con il suo ultimo romanzo: **Il Comandante del fiume**. Nel romanzo, a breve disponibile nella biblioteca di Pergine, si narra la storia di Yabar, ragazzo somalo arrivato a Roma con i genitori nel 1990, all'inizio di quell'esodo ancora oggi inarrestabile di uomini, donne e bambini in fuga da una guerra infinita. ■

Stefania Bortolotti



Studiosamente Insieme: Problemi con i compiti? Ci pensiamo noi!

L'Associazione Studiosamente Insieme propone **AIUTO COMPITI** **OGNI MERCOLEDÌ E VENERDÌ DAL 15:00 ALLE 17:30**

DI COSA SI TRATTA: Attività extrascolastica di assistenza nello svolgimento dei compiti pomeridiani alternata a momenti ludici e di socializzazione.

A CHI È RIVOLTO: Ai ragazzi della scuola media e del biennio delle superiori residenti nei comuni di Pergine, Valsugana e della Valle del Fesina.

SEDE DELL'ATTIVITÀ: Centro Giovanile KAIROS in via Amstetten.

QUOTA D'ISCRIZIONE: 30 euro ogni cinque incontri + 5 euro di tessera socio annuale.

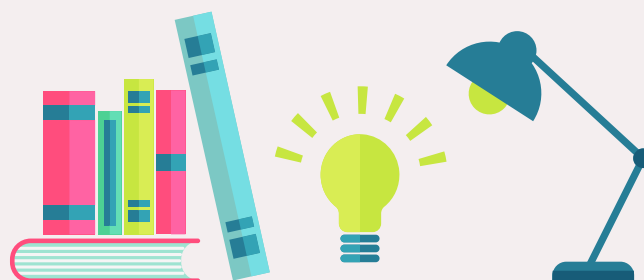
PER ISCRIZIONI: MICHELE 3476165562, MICHELA 3499261196, DANIELE 3475064442

Per chi avesse problemi di compiti oppure con lo studio, l'Associazione di Promozione Sociale **"Studiosamente Insieme"** propone ogni settimana due appuntamenti pomeridiani presso il **centro #Kairos**, di via Amstetten. Nata nel 2010 su iniziativa di tre ragazzi perginesi (Michela, Daniele e Michele), laureati rispettivamente in **Scienze dell'Educazione, Ingegneria delle Telecomunicazioni e Lettere**, l'attività è rivolta a studenti delle scuole medie e del biennio delle superiori. Finanziata dai Piani Giovani di Zona "Alta Valsugana e Bersntol", la nostra Associazione si trova ogni mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.30 in una sala posta al piano terra del centro

#Kairos. Il nostro obiettivo è quello di aiutare i ragazzi a fare i compiti, spiegando loro i passaggi più difficili, ma anche quello di fornire loro le basi per crearsi un personale **metodo di studio**, uno dei problemi maggiormente rilevati in questa fascia d'età. La partecipazione all'attività ha un costo di **30 euro**, valevole per cinque pomeriggi, più una quota associativa annua di 5 euro.

MAGGIORI INFORMAZIONI

Per chi volesse avere maggiori informazioni oppure iscrivere il proprio figlio alla nostra attività, ci trovate mercoledì e venerdì pomeriggio al Kairos, altrimenti potete telefonare ai seguenti numeri di telefono: **LORENA (+39 3473890138)**, **MICHELE (+39 347 6165562)**, **DANIELE (+39 347 5044442)**. ■



Zock Gruppe: l'Happy Strongboy Perzen ha fatto da anteprima alla quarta edizione della 30 Trentina

L'Happy Strongboy Perzen ha fatto da anteprima alla quarta edizione della 30 Trentina. La manifestazione ha avuto luogo sabato **26 settembre 2015** in Piazza Fruet a Pergine (dietro il Municipio). Le iscrizioni sono partite alle ore 14.00, mentre la gara dalle 15.00 alle 17.00 che consisteva in una prova individuale, cronometrata su un lungo percorso di ben **12 giochi**, tra cui ostacoli e prove di abilità, dedicato a bambini/e dai 6 ai 12 anni. Elenco giochi:

1. **HOCKEY SU GHIACCIO**, con la Mazza Strong di Hockey colpire il disco e fare goal;
2. **GO KART A PEDALI**, completare il percorso senza toccare i birilli con il Go Kart messo a disposizione;
3. **SCALA E TUNNEL**, scalare tutti i gradini della scala e successivamente superare il tunnel;
4. **SCI ESTIVO**, calzare gli scarponi e trascinare gli sci da una porta fino all'arrivo;
5. **CARRETTO CON IL DINOSAURO**, tirare il carretto fino alla linea del traguardo;
6. **ANELLI E BARATTOLI**, attraversare la ciambella, abbattere i barattoli con le palle, infine attraversare la seconda ciambella;
7. **IL TRONCO TRONCATO**, spingere un pesante tronco facendolo rotolare fino alla meta;
8. **GRISÙ IL POMPIERE**, spegnere il fuoco utilizzando l'autobotte e la lancia per l'acqua;

9. **SALVIAMO PINOCCHIO**, immergersi in piscina, cercare e salvare Pinocchio posandolo sulla sedia;
10. **CARRIOLA CON ELEFANTE**, spingiamo insieme la carriola con l'elefante e il topo... La tua forza farà la differenza;
11. **BATTI CHIODO SALI E SCENDI**, battere completamente i chiodi, salire e scendere dalla scalinata di fieno;
12. **FUGA DAL PIRATA**, salire la rampa senza scarpe, scendere dallo scivolo e oltrepassare l'arrivo finale.

L'evento ha visto la partecipazione di ben 143 iscritti con un contributo a partecipante di 2,00 euro, con cui si ottenevano un trancio di pizza e una bibita in lattina. Inoltre il primo cittadino, Roberto Oss Emer, ha dato ad ogni iscritto l'attestato di partecipazione e la medaglia finisher a fine percorso. La collaborazione di un nutrito numero di ragazzi delle attive realtà Sociali, a reso possibile gestire al meglio la manifestazione, in particolare è stato molto apprezzato l'operato dei ragazzi al fine di aiutare il partecipante ha superare l'ostacolo. Hanno organizzato la manifestazione: il Comune di Pergine, ASD Non solo Running, Zock Gruppe, Associazione Vigili del Fuoco volontari Trentino Pergine, CS4 Coop Sociale, Associazione Millepiedi onlus, Nuova Casa Serena Trento, Auser Pergine. ■



VIGILI DEL FUOCO

Sicurezza in casa: altri sistemi di estinzione incendi

In un precedente articolo avevamo parlato del fuoco, del modo in cui si innesca e si sviluppa e del sistema più pratico e comodo di estinguerlo cioè l'**acqua**; acqua che però ha delle controindicazioni: non si può usare, come precedentemente sottolineato, sugli impianti elettrici e non abbiamo in casa una manichetta, ma ci si deve "arrangiare" con dei contenitori di fortuna a portata di mano (secchi, bacinelle, stracci bagnati, ecc.). Ci sono però in commercio dei mezzi portatili, pratici, maneggevoli e relativamente poco costosi i quali possono spegnere principi d'incendio domestici

evitando così conseguenze più gravi e sono gli **estintori**. Per comprendere come e dove usarli è necessaria una classificazione dei materiali coinvolti nella combustione come previsto dal **CEN** (Comitato Europeo Normalizzazione):

- **INCENDI DI CLASSE A:** materiali solidi, legnami, carta, tessuti, gomma e derivati
- **INCENDI DI CLASSE B:** materiali liquidi come alcoli, solventi, oli minerali, eteri, benzine
- **INCENDI DI CLASSE C:** gas infiammabili come metano, acetilene, GPL
- **INCENDI DI CLASSE D:** metalli come sodio e potassio, magnesio
- **incendi di classe E:** apparecchiature elettriche, trasformatori, alternatori, quadri elettrici

Prenderemo in considerazione gli incendi di classe **A-B-C-E** essendo questi i materiali che possiamo trovare di uso comune negli appartamenti ed i due tipi di estintore più semplici e pratici per uso domestico: **estintore a polvere ed estintore a CO2**.

ESTINTORE A POLVERE: È costituito da un **bombola di acciaio di colore rosso** sottopressione di varie grandezze (Kg di polvere contenuta) dotato di un manichetta con ugello erogatore una impugnatura un dispositivo di sicurezza per evitarne l'uscita accidentale ed un manometro delle pressioni per verificare sempre che il propellente (gas atto all'espulsione dell'agente estinguente, in questo caso polvere) sia nella zona verde; all'interno della bombola è presente una **carica di anidride carbonica o azoto** (non aria compressa in quanto contiene ossigeno) che provvede all'espulsione dell'estinguente cioè polvere chimica costituita principalmente da composti salini quali bicarbonato di sodio e potassio adatti per incendi di tipo B e C (liquidi e gas), sali di ammonio adatti per incendi di tipo **A, B e C** (solidi, liquidi e gassosi). L'azione estinguente si esplica in: soffocamento, raffreddamento, inibizione delle combustione per contatto.

ESTINTORE A CO2: Anche in questo caso l'anidride carbonica sotto forma liquida è contenuta in una **bombola di acciaio sotto pressione di colore rosso** anche questi di diverse capacità (Kg) di CO2 contenuta; in genere l'ogiva degli estintori a CO2 è di colore grigio ma non è obbligatorio, i cui componenti sono simili agli estintori a polvere tranne per la manichetta, dotata di una impugnatura per evitare possibili ustioni da freddo, infatti la rapida uscita del gas e la conseguente evaporazione, provoca un brusco abbassamento della temperatura (-79°C), inoltre non sono dotati di manometro di pressione (l'estinguente CO2 è anche il propellente) e per il controllo è sufficiente controllarne il peso. Il rapido abbassamento di temperatura che subisce l'anidride carbonica nell'uscire dall'estintore è tale da solidificare il liquido che assume la denominazione di "neve carbonica" o "ghiaccio secco" e quindi di scarsa conducibilità elettrica per questo può essere usato su apparecchiature elettriche fino a 1000V oltre ad essere indicato per estinguere incendi di tipo B e C; l'effetto estinguente è per soffocamento (toglie ossigeno) e raffreddamento inoltre ha il vantaggio di non lasciare residui (all'opposto di quelli a polvere) pertanto è utilizzabile su principi di incendio che coinvolgono meccanismi delicati o preziosi.

Negli estintori con 2 Kg di carica il diffusore è direttamente collegato alla valvola di intercettazione.

PER L'UTILIZZO SI RACCOMANDA:

- Capacità e conoscenza dell'estintore da parte dell'utilizzatore;
- Controllare il manometro che sia sul settore verde (estintori a polvere);
- Attivare l'estintore seguendo le istruzioni del produttore, avvicinarsi all'incendio con precauzione e dirigere il getto alla base delle fiamme;
- Non dirigere il getto controvento verificare che il tipo di estinguente sia compatibile con il focolaio da spegnere;
- Dopo aver spento un principio d'incendio verificare l'avvenuto spegnimento completo di braci nascoste e quindi arrieggiare se intervenuti all'interno di un locale;
- Non voltare mai le spalle ad un incendio;
- Ricaricare l'estintore dopo l'uso anche se parziale;
- Se si interviene in un locale occupato da persone: mantenere la calma e far defluire le persone con ordine senza correre e senza creare panico nella gente;
- Intervenire dirigendo la manichetta alla base delle fiamme fino a totale estinzione.

COMANDANTE GUIDO LUNELLI, COME SI USA UN ESTINTORE?

Dopo aver tolto la **spina di sicurezza**, premere a fondo la leva e cominciare ad erogare l'estinguente sul fuoco, tenendosi sopravento ad una **distanza di qualche metro dalle fiamme**, riducendo tale distanza fino a quella necessaria per distribuire bene l'estinguente sul fuoco. **Il getto deve essere diretto alla base delle fiamme e per distribuire bene l'estinguente è preferibile muovere velocemente il polso della mano che regge la manichetta alternativamente verso destra e sinistra.** Leggere bene le istruzioni sull'etichetta che accompagna l'estintore sulle modalità d'uso e manutenzione (importantissima); farsi consigliare dal rivenditore autorizzato il modello più adatto alle proprie esigenze; inoltre usare un materiale estinguente non adatto può portare ad un peggioramento della situazione e può essere molto pericoloso per l'utilizzatore. (continua sul retro)



Una raccomandazione: **non rivolgere il getto di nessun tipo di estintore verso le persone**, possono provocare **gravi danni alla pelle agli occhi, irritazione alle vie respiratorie**; non svuotare gli estintori per gioco o scherzi di cattivo gusto né all'aperto ma in particolar modo in ambienti chiusi; oltre che trovarlo vuoto in caso di bisogno diventa pericoloso per le cause sopraelencate. Non manometterli per nessuna ragione (sono contenitori sotto pressione); tenerli in un posto facilmente visibile ed accessibile.

N.B.: da qualche anno a questa parte numerosi automezzi nuovi sono stati dotati di estintori, utili per la sicurezza dell'auto e dei suoi passeggeri; per questo motivo ancora di più è importante conoscerne le tipologie e il metodo di utilizzo. Questo articolo non pretende di essere esaustivo sull'argomento, ma solo un'occasione affinché ognuno si interessi e approfondisca questo tema. ■

Giorgio Fuoli

Nu.vol.a. Valsugana

Come per gli anni scorsi, vi informiamo sulle principali attività svolte nel corso del corrente anno dal Nu.Vol.A. della Valsugana. Ricordiamo anzitutto che Nu.Vol.A. è l'acronimo di Nuclei Volontari Alpini ed il nostro nucleo è attualmente formato da **70 volontari**, fra Alpini ed Amici degli Alpini, provenienti da vari paesi della Valsugana e delle Valli limitrofe. Il numero attuale dei componenti è più che adeguato a coprire le varie attività istituzionali, considerato anche che la partecipazione degli associati risulta piuttosto elevata. Riportiamo di seguito le principali manifestazioni alle quali il nucleo ha collaborato, fornendo **servizio logistico**, prevalentemente per la preparazione dei pasti ai partecipanti.

- **28 febbraio BONDONAIL** Ciaspolata notturna in Bondone con lo scopo di raccolta fondi per **AIL** (Associazione per la lotta alle leucemie). Circa **2.400** pastasciutte, con cucina da campo allestita all'esterno sulla neve;
- **3 maggio 50° di fondazione del Gruppo ANA di Calceranica** con **600** partecipanti;
- **15-16-17 maggio Adunata Nazionale Alpini** a L'Aquila, con partecipazione sia a livello di nucleo che con i singoli gruppi di appartenenza;
- **17 maggio** collaborazione alla **Pedalata per la Vita** per il servizio viabilità;
- **21 giugno 60° di fondazione del Gruppo ANA di Caldonazzo** con **800** partecipanti;
- **24-25 luglio allestimento Pasta Party** alla conclusione della penultima tappa della Trans-Alp Bike, gara ciclistica internazionale, con partenza dalla Baviera ed arrivo a Riva del Garda, con **1400** piatti di pasta variamente conditi ed il mattino seguente preparazione colazione per **180** atleti;
- **2 agosto 7° anniversario Chiesetta di S. Zita in Vezzena** con **300** partecipanti;
- **28-29 agosto Convegno dei VVF** del Distretto di Trento, a Luserna con **600** intervenuti;
- **13/9 inaugurazione nuova Sede del Gruppo ANA di Spera e Raduno di Zona** con **650** presenze.

Per il mese di novembre abbiamo collaborato alla **Colletta** del Banco Alimentare. Il nostro intervento, come ogni anno, consiste nella distribuzione dei materiali per la raccolta e nel ritiro dei pacchi alimentari per il successivo trasporto alla sede del Banco. Ricordiamo infine la partecipazione ai turni per la preparazione pasti agli Alpini Volontari del cantiere per la costruzione della **"Casa dello Sport - Tina Zuccoli"** a Rovereto s/Secchia (MO), i cui lavori dovrebbero concludersi entro fine anno. Nei mesi di gennaio, maggio e settembre è inoltre prevista la **"Prontezza Operativa"** che prevede che il nucleo sia il primo a partire in caso di emergenza. Va inoltre sottolineata la frequentazione ai vari

corsi di aggiornamento normativo e teorico/pratico, nonché i lavori di miglioria e manutenzione della sede di S. Cristoforo (ex-Alpefrutta), inaugurata circa un anno fa. Come si può vedere, non c'è di che annoiarsi, ma la forza e la coesione del gruppo sono tali da permetterci di far fronte agevolmente a tutti gli impegni, anche imprevisti. Di ciò va dato merito anzitutto alla storico Caponuvola **Giorgio Paternolli**, al timone ormai da parecchi anni ed a tutti i Volontari, che mettono a disposizione buona parte del loro tempo libero, per fini solidali. ■

Il Vice-caponuvola
Flavio Giovannini



Testimoni di Geova: Un messaggio multilingue per la comunità trentina

Molti conoscono i testimoni di Geova per la loro opera di predicazione ma forse non tutti sanno dei loro sforzi per raggiungere chi parla lingue straniere. Nella comunità di Pergine Valsugana vi sono, tra gli altri, tre testimoni che hanno imparato una lingua straniera al fine di parlare ad altri della loro fede. **Laura Mangora**, 28 anni, operaia, residente a Pergine Valsugana, ha studiato lingue presso il liceo linguistico di Trento. Imparato lo spagnolo ha pensato di metterlo a buon frutto nel parlare ad altri della propria fede.

COME VA LA TUA OPERA DI INSEGNAMENTO A FAVORE DI CHI PARLA LA LINGUA SPAGNOLA?

"Con la nostra opera in lingua spagnola raggiungiamo persone di origine latino americana. In tutto il trentino ve ne sono circa 1.800 e centinaia si trovano nella zona di Pergine. In genere i latino americani sono molto sensibili alle informazioni spirituali, hanno rispetto per Dio e per la Bibbia. Molti hanno approfondito il messaggio biblico trasmesso nella loro lingua e circa 50 sono attivi come testimoni di Geova."

COSA PROVI PERSONALMENTE NEL RIUSCIRE A PARLARE DELLA TUA FEDE IN UNA LINGUA STRANIERA?

"Questo mi da gioia. È una soddisfazione vedere come alcuni si avvicinano alla Bibbia e come con l'insegnamento in essa contenuto riescono a migliorare la loro vita.

Lisa Bertoldi, 33 anni, casalinga, residente a Susà, si è cimentata con una lingua particolarmente complessa: il cinese. Con la sua opera raggiunge persone di lingua cinese in tutto il trentino."

VUOI DIRCI, LISA COME HAI INIZIATO A INTERESSARTI DELLA LINGUA CINESE?

"Mentre vivevo in Alto Adige ho notato che la comunità cinese era in continua crescita. Con mio fratello Luca mi sono posta obiettivo di imparare a parlare questa lingua ma la sfida era: come riuscire a farlo? Circa 10 anni fa la nostra organizzazione ha disposto un corso di lingua a Brescia per chi voleva imparare i rudimenti della lingua cinese e ho frequentato il corso che mi ha dato la base per poter avere i primi contatti con chi è cinese. Poi piano piano, continuando a studiare sono diventata abbastanza padrona della nuova lingua".

COM'È LA RISPOSTA DEI CINESI AL

MESSAGGIO BIBLICO? "La comunità cinese nel trentino è composta da circa 1.500 persone. Come vediamo i cinesi sono nel nostro paese per lavorare e per raccogliere sufficiente denaro da poter poi vivere tranquillamente nella loro terra d'origine. Questo li rende molto attivi nel lavoro e poco disponibili ad altre attività della vita, come ad esempio le cose di natura più spirituale. Nonostante questo in Italia centinaia di cinesi hanno abbracciato la fede dei testimoni di Geova e alcuni anche nella nostra zona mostrano interesse per il messaggio biblico".

Alberto Colombo, 49 anni, operaio, residente a Susà, da qualche tempo sta cercando di imparare la lingua russa.

ALBERTO, VUOI DIRCI PERCHÉ STAI FACENDO

QUESTO SFORZO? "Nella nostra zona vivono molte persone che parlano russo, in trentino ce ne sono circa 5.000, provenienti da Ucraina, Russia o Romania. Il mio desiderio è di aiutarle a conoscere il messaggio biblico nella loro lingua."

COSA STAI FACENDO PER IMPARARE LA LINGUA

RUSSA? "Studio ogni giorno il russo ed ho appena frequentato un corso speciale, stabilito dalla nostra organizzazione, che aiuta a imparare i rudimenti di una lingua straniera."

VUOI DIRCI COME È STRUTTURATO IL CORSO?

"Una quarantina di persone vengono radunate nel giorno di sabato per una ventina di settimane e ricevono una prima infarinatura circa la lingua e la mentalità di coloro che parlano una certa lingua straniera. Il corso è molto semplice ma si rivela efficace tanto che, una volta terminato, si è in grado di fare brevi conversazioni con gli interlocutori di lingua straniera. **Ora come vanno le cose?** C'è ancora molta strada da fare per poter essere padroni della lingua, ma in una conversazione almeno qualche parola la capisco e vedo che anche i miei interlocutori capiscono qualcosa di quello che dico e dimostrano di apprezzare pazientemente gli sforzi che faccio per trasmettere il messaggio biblico nella loro lingua."

ALBERTO, CI SPIEGHI COME FAI A VIVERE CON TUTTE QUESTE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO CHE HAI INTRAPRESO?

"Come la maggioranza dei testimoni svolgo un lavoro. Sono operaio part-time nel settore delle pulizie e anche mia moglie lavora al fine di avere il necessario per sbarcare il classico lunario. I testimoni di Geova del trentino hanno comunità religiose che insegnano nelle seguenti lingue: Albanese, Rumeno, Spagnolo, Russo, Inglese, Cinese, Lingua italiana dei segni." ■

